AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

I SOLDI VERI CALANO, AUMENTANO I FALSI: I 5 E I 20 EURO TAROCCHI DALLA CAMPANIA

10 Gennaio 2015



PESCARA – I soldi nelle tasche degli abruzzesi sono sempre di meno.

In compenso aumentano quelli falsi.

Si moltiplicano infatti le segnalazioni alle banche e le denunce a carabinieri e polizia da parte di cittadini che si sono ritrovati in mano banconote taroccate, in particolare di piccola taglia, da 5 e 20 euro, e in misura minore da 50 euro.

Tantissimi anche gli spiccioli taroccati in circolazione, in particolare da 1 e 2 euro.

Denaro falso non a filiera corta, ma d'importazione, assicurano gli investigatori, perché in Abruzzo non sono mai state scoperte stamperie clandestine.

Il denaro falso proviene in particolare dalla Campania, essendo quella della produzione di valuta falsa una attività in mano ai clan della Camorra.

Solo ieri, per dire, sono stati sequestrati 1 milione di banconote, per un valore di 50 milioni di euro e arrestati cinque falsari, in un capannone dell'hinterland di Napoli.

Il mese scorso nel porto di Napoli, è stato sequestrato un container con 306 mila monete da 1 e 2 euro, per un totale di 556 mila euro, prodotte in Cina, e destinate in tutta Italia.

E parte di questo denaro falso inonda anche l'Abruzzo, in particolare sulla costa adriatica.

Tra i casi emblematici di cronaca avvenuti nel 2014 c'è quello di Vasto, in provincia di Chieti, dove nel luglio 2014 sono state arrestate tre persone che spacciavano banconote da 100 euro false nelle gelaterie e tabaccai della riviera.

A marzo sono state arrestate tre donne campane, sorprese mentre spacciavano banconote da 100 euro false a due commercianti di Sulmona, in provincia dell'Aquila.

A Roseto, in provincia di Teramo, un 50enne del posto è stato arrestato dopo aver effettuato decine e decine di giocate ai videopoker, utilizzando però banconote false.

Più sofisticato il crimine tecnologico di cui più volte sono stati vittime nel corso del 2014 i benzinai in particolare nell'Alto Sangro, ai confini con il Molise.

Nel distributore sono state infatti inserite banconote da 10 euro false sulle quali era stato incollato l'ologramma ritagliato da una banconota autentica, in modo da ingannare la lettura ottica della banconota.

Cosa fare se ci si ritrova una banconota sospetta?

Occorre andare in banca, che procede all'accertamento inviando la banconota al Centro Nazionale di Analisi delle banconote sospette di falsità della Banca d'Italia.

Se il denaro risulterà vero, l'esibitore riceverà un rimborso, ma se la risulterà falso, non ha diritto a ricevere assolutamente nulla.

L'unica speranza è riavere i soldi da chi li ha spacciati, inoltrando denuncia.

Va ricordato comunque che chi prova a spendere il denaro falso, per liberarsene e non perdere così l'importo, si rende responsabile del reato previsto dall'articolo 453 del codice penale, punito con la reclusione da tre a dodici anni e con la multa da 516 a 3.098 euro. *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli